

# AMBIENTE

## RISPETTIAMO PER ESSERE RISPETTATI

di Massimo Palma



Camminando in un qualsiasi sentiero, addentrandosi nel fitto di un bosco o passeggiando ai suoi margini, camminando lungo le spiagge o percorrendo una qualsiasi strada di campagna o di città, i nostri occhi sono spesso costretti a vedere cumuli di rifiuti incautamente abbandonati, frutto di un incosciente qualunquismo e dell'arte di arrangiarsi.

Questi mali, uniti ad altri ancor più gravi, concorrono al degrado che sta rendendo invivibile questo pianeta.

Cercare di attribuire a questi fatti una paternità è cosa difficile ed impensabile; Governi, Comuni, Regioni o singoli cittadini: chi sono i colpevoli?

Sono colpevoli le grandi industrie? Sono responsabili i grandi imperi della finanza?

I disastri del mare e l'inquinamento dei fiumi hanno un responsabile?

Certamente! "Il nostro modo di vivere"

Noi che viviamo nel mondo del consumismo, del tutto ad ogni costo, perfettamente inquadrati nella cultura "dell'usa e getta", compriamo per poi buttare (e soprattutto abbandonare dove capita) ogni tipo di rifiuto, "tanto qualcuno pulirà... tanto nessuno mi vede".

In questo modo: lavatrici, televisori, materassi, calcinacci, arredo bagno, lattine, sacchi di plastica e tutto quanto avevamo ritenuto utile ieri ma che oggi non ci serve più, viene spesso gettato lungo i bordi delle strade, sulle rive dei fiumi, nei boschi, nel mare, o magari fuori dagli appositi cassonetti "perché fa fatica aprire il portellone".

Dove non siamo diretti responsabili, siamo in ogni modo dei complici di questo stato di cose, poiché raramente interveniamo in difesa di una pianta o di una spiaggia, lasciando che la natura muoia.

Diventa difficile rimediare quando ormai "tutto si è rotto", anche perché significherebbe annullare i profitti di quanti ci consigliano "per il nostro benessere e per la nostra comodità", di usare ogni tipo di genere racchiuso comunemente in vari tipi di contenitori (scatole, sacchetti, bottiglie di plastica), che dopo essere stati svuotati dei loro "genuini" contenuti, vengono dispersi nell'ambiente, e da lì, trasportati dai fiumi e dai venti, finiscono in mare, ed il mare che non sa che farsene ce li restituisce sulle spiagge.

Cerco e vorrei, che altri come me, "molto modestamente e senza tanto rumore", cercassero di prestare un po' più d'attenzione anche durante la pratica dei loro hobby preferiti. Quando andiamo a pescare, dobbiamo lasciare

la postazione portandoci via gli stracci, i sacchetti, le scatole vuote delle esche e comunque tutti i residui di quanto abbiamo usato; se andiamo a caccia, dobbiamo raccogliere tutti i bossoli sparati, fare l'appostamento solo con frasche secche evitando di danneggiare la vegetazione e curare, prima di far ritorno a casa, che nulla rimanga nei boschi.

Andando a caccia, a pesca o a fare una semplice passeggiata, dobbiamo assolutamente evitare di entrare con le automobili all'interno delle strade private o peggio ancora nei campi coltivati.

Per quanto possibile le nostre mete dovrebbero essere raggiunte a piedi.

È essenziale usare, per quanto ci circonda, la massima attenzione e il più marcato dei rispetti, poiché facendo sì che il nostro comportamento non arrechi danno o disturbo, in tutti quei luoghi dove comunque non siamo i padroni, farà sì che la nostra presenza sia tollerata e magari anche gradita.

Dobbiamo essere noi i controllori e le sentinelle della nostra terra, pronti ad intervenire e denunciare ogni abuso, lasciando per una volta che sia il cervello a ragionare e non l'interesse.

Non servono complesse formule matematiche o magiche pozioni, serve cambiare radicalmente il nostro modo di pensare, educare e educarsi, senza servilismi, senza voler far finta che nulla accada.

Ho già affermato che tutto questo è difficile ma non impossibile.

Per concludere mi sia concesso il sogno: spero domani di non sentire più la puzza dei depuratori, di non vedere più i cumuli di rifiuti abbandonati lungo le strade o sulle spiagge e sentire nuovamente il canto degli usignoli, vedere ancora la luce delle lucciole brillare nella notte e sentire di nuovo il profumo dell'aria.

